



Jeff Robb in mostra a Venezia: lo sguardo tra simmetrie oniriche e presenze femminili

Fino al 14 novembre l'esposizione «La Serenissima»: l'Avani Rio Novo Venice Hotel diventa una galleria diffusa Ascolta l'articolo

3 min

Nel giardino esterno si staglia una scultura monumentale in acciaio specchiante. «Affinity» è una figura femminile, quasi un'apparizione, che riflette e moltiplica l'ambiente circostante: cielo, foglie, volti. È anche il primo o l'ultimo sguardo della mostra «La Serenissima» di Jeff Robb. Perché in questa esposizione, ospitata fino al 14 novembre all'Avani Rio Novo Venice Hotel, ogni opera è un varco percettivo, un invito a rivedere e a reinventare, il nostro modo di guardare.

La cifra della fotografia lenticolare

Classe 1965, il fotografo britannico - che ha esposto al Victoria and Albert Museum ed è presente in importanti collezioni internazionali - è noto per la padronanza della fotografia lenticolare: una tecnica che consente la percezione tridimensionale, un gioco di profondità e movimento che sposta continuamente la prospettiva e il punto di vista. In questa esposizione, organizzata dalla galleria londinese Cris Contini Contemporary e curata da Pasquale Lettieri, Robb porta la sua ricerca su corpo e natura dentro gli spazi dell'hotel, trasformandolo in una galleria diffusa.

Simmetrie oniriche in stile Rorschach

Dalla sala colazioni, dove le nature morte della serie «New Eden» accostano limoni e radicchi a libri in composizioni tra classicismo e glitch contemporaneo, si passa ai corridoi animati dalle immagini di «Rorschach Flower»: fiori perfettamente simmetrici che sembrano volersi ribellare alla loro fissità. Guardandoli, i petali diventano drappaggi, creature alate, persino corpi in metamorfosi. È qui che la botanica di Robb si trasfigura in visione onirica, dove la bellezza si fa inquietudine; è qui che si apre un vero universo parallelo, dove ogni immagine rifrange possibilità diverse.

«Emissaria di pace» rosso fuoco

Nel ristorante, le presenze femminili tornano protagoniste, sospese tra realtà e sogno, in «Between Time» e «Three White Doves». In entrambe il bianco domina, evocando una purezza simbolica che non è mai statica ma sempre attraversata da un senso di attesa e trasformazione. Sono figure eteree, come affacciate su un tempo dilatato, immerse in un silenzio che parla. Il simbolico approdo è con «Emissary of Peace»: una donna avvolta in una veste rosso fuoco e tante colombe tutt'intorno. È un'immagine dove l'intensità cromatica rafforza il messaggio di pace. Lei guarda avanti, ma potrebbe guardare chiunque. Sta andando, o è appena arrivata?

Con «La Serenissima» Jeff Robb ci restituisce un mondo dove nulla è immobile, dove lo sguardo è chiamato a muoversi, a dubitare, a scoprire, in una Venezia che non si contempla, ma si attraversa con lo stesso passo fluido delle sue acque. Una città che riflette, come «Affinity», i mille volti della femminilità, della natura, della percezione.

Vai a tutte le notizie di Venezia Mestre

Iscriviti alla newsletter del Corriere del Veneto